

## Per i vigneti trattamenti chiave in pre-fioritura

**ARTURO CAPONERO** La pre-fioritura è una delicata fase fenologica per la vite, ed è in corrispondenza di questa che si eseguono gli interventi cautelativi contro **peronospora** (*Plasmopara viticola*) ed **oidio** (*Uncinula necator*). Prima di questa fase, comunque, occorre seguire l'andamento meteorologico ed il vigneto per impostare un'adeguata strategia di difesa della coltura. Se, come è accaduto nello scorso anno, si verificano piogge persistenti potrebbero comparire sulle foglie le tipiche "macchie di olio", sintomo di infezioni peronosporiche in atto.

In tal caso, occorrerà intervenire tempestivamente con prodotti curativi tipo **cimoxanil** in miscela a prodotti di copertura come mancozeb. Il trattamento andrà ripetuto a 2-3 giorni dal primo per ottenere un efficace effetto curativo.

Nelle nostre condizioni ambientali, invece, non è applicabile la nota "**regola dei tre dieci**" (concomitante verificarsi di tre situazioni: germogli di circa 10 cm, temperature superiori ai 10°C e precipitazioni di almeno 10 mm in 48 ore) per decidere il momento dell'intervento antiperonosporico.

In fase di pre-fioritura e di post-fioritura andranno effettuate due trattamenti cautelativi antiperonosporici con endoterapici o locosistemici, alternando i numerosi prodotti disponibili, cui si aggiunge quest'anno una nuova strobilurina (**piraclostrobin**), per proteggere i grappoli nella fase di fioritura, che è molto suscettibile, e per ridurre i rischi di "**peronospora larvata**". Terminata la fioritura si interverrà, sempre con endoterapici in miscela a prodotti di copertura, solo con un andamento climatico favorevole alla malattia o alla comparsa dei sintomi specifici.

Anche la gestione antiodica sarà basata su criteri preventivi tra il germogliamento e la pre-fioritura, ricorrendo ad applicazioni di **zolfo** solo in presenza di temperatura ed umidità relativa alte. Si ricorda che non è più possibile utilizzare il **dinocap**, recentemente revocato.

In pre-fioritura, invece, si utilizzeranno cautelativamente prodotti **IBE**, **quinoxifen**, o una strobilurina.

Per il controllo biologico dell'oidio, oltre allo zolfo, è possibile l'uso di spore di *Ampelomyces quisqualis*, micoparassita degli oidii, da utilizzare con criteri preventivi. Si ricorda che l'*Ampelomyces* non è miscelabile a zolfo e che va applicato dal germogliamento alla fioritura, eseguendo almeno due trattamenti consecutivi a distanza di 7-10 giorni l'uno dall'altro.

Sempre in prefioritura andrà programmato, per le uve da tavola, un intervento contro i tripidi quali *Dre-*



*panothrips reuteri* ma soprattutto *Frankliniella occidentalis*. Quest'ultimo è particolarmente pericoloso sull'uva da tavola fino al superamento dell'allegagione per i danni diretti che provoca sui frutticini con le ferite di ovideposizione e di alimentazione.

La lotta si basa su due intervenenti in pre e post-fioritura, con prodotti a base di **acrinatrina**, **metiocarb**, **spinosad**, ed altri. In condizioni di forti infestazioni, occorrerà un terzo intervento a circa sette-dieci giorni da quello di post-fioritura. In tal caso si potrebbe valutare la possibilità di utilizzare un prodotto con attività anche nei confronti della tignoletta.

Per una semplice ma efficace valutazione del grado di infestazione, basta scuotere dei grappoli sopra un foglio bianco sul quale risalteranno gli adulti e gli stadi preimmaginali dei tripidi caduti.

Entro la fine di maggio andranno installate nel vigneto le trappole a feromoni per il monitoraggio della **tignoletta** (*Lobesia botrana*), in modo da individuare con sicurezza il picco del primo volo e l'inizio del secondo, e da poter programmare correttamente i tempi di intervento contro la generazione carpofaga.

Se si attua il controllo della tignoletta con il metodo della confusione sessuale, invece, è giunto il momento di posizionare i diffusori nel vigneto. ●

Responsabile SeDI:

**Arturo Caponero**

caponero@alsia.it